Valsassina

Virus, neve e sole: in troppi a Bobbio

Barzio. Sono arrivate 6mila persone ma hanno potuto salire solo 2.500, tutti gli altri in coda dalle 9 per il rientro Solo quattro per volta in funivia e accessi contingentati per l'allerta contagio, oggi gli impianti aprono alle 8.30

STEFANO SCACCABAROZZI

Piani di Bobbio a numero chiuso a causa dell'allerta Coronavirus. E tanti sciatori costretti a fare marcia indietro e tornare a casa. Le nuove disposizioni della presidenza del Consiglio dei Ministri in merito alle limitazioni per contenere la diffusione della malattia, hanno toccato anche il comprensorio turistico della Valsassina, con il gestore degli impianti, l'Itb di Barzio, chiamato a contingentare gli accessi alla cabinovia e quindi il numero totale di turisti trasportati in quota.

Obbligati dal ministero

A fare il quadro della situazione è Massimo Fossati, direttore di Itb: «Il decreto ministeriale ha ridotto la capacità della funivia a un terzo, quindi da 12 persone a un massimo di 4. Per questa ragione pensiamo di riuscire a portare in quota al massimo tra le 2000 e le 2500 persone, non di più. Perché altrimenti avremmo problemi sia in fase di salita, sia poi in fase di discesa nel tardo pomeriggio. Inoltre, sempre assecondando le normative, vorremmo evitare assembramenti particolare davanti alla partenza degli impianti».

Per questa ragione non sono stati aperti i parcheggi esterni: «Abbiamo calcolato – continua – che con quelli vicini alla funivia arriviamo già al tetto delle 2500. Con le restrizioni, la portata della cabinovia è ora di 700 persone all'ora, mentre di solito è di 2000 all'ora. Con queste modalità ci vogliono tre ore e mezze per portare in quota 2500 persone, non possiamo

Gli ingredienti del boom di sciatori: giornata splendida e scuole chiuse andare oltre anche perché poi c'è anche la discesa da gestire».

Già prima delle 9, nella mattinata di ieri si era raggiunto il numero massimo di presenze: «Arrivati a questo tetto di presenze - spiega Fossati - siamo costretti a chiudere gli accessi, evitando che le persone parcheggino ed avvisandole che non c'è più la possibilità di salire. È la prima volta che ci capita una cosa del genere e ci stiamo organizzando per evitare di avere grosse code, dovremo fare in questo modo per tutta la settimana o fino a che il decreto non sarà modificato. Ieri abbiamo aperto in anticipo per capire che se poteva essere una soluzione, ma ci siamo accorti che non risolve il problema. Quindi da oggi torniamo agli orari normali: il via alla cabinovia alle 8 nelle giornate di saba-. to e domenica e dalle 8.30 in settimana».

Giornata bellissima

Complice la giornata di bel tempo e le scuole chiuse, ieri sono stati davvero tantissimi a cercare di salire ai Piani di Bobbio: «C'è stata una grandissima affluenza, una richiesta enorme, probabilmente nell'ordine delle 5-6mila persone. Anche perché c'è la neve e ci sono piste splendide. Noi però dobbiamo rispettare il decreto ministeriale prima di tutto, ben sapendo che così si scontenta tantissima gente. Anche per noi è una situazione nuova che stiamo cercando di gestire al meglio». L'Itb si sta organizzato anche per trovare delle soluzioni per migliorare il flusso di informazioni agli appassionati che vogliono raggiungere i Piani di Bobbio, così da evitare l'ingorgo di ieri mattina: «Stiamo cercando di capire come fare, non è una soluzione così facile da spiegare alle persone, ma stiamo valutando delle soluzioni. Mi spiace tantissimo conclude Fossati - per il disagio venutosi a creare, ma sono convinto che le persone comprendano che si tratta di una questione di salute pubblica e non possiamo fare altrimenti».



Ieri mattina primo giorno della messa in atto della normativa anti Coronavirus ha visto migliaia di sciatori rinunciare alle piste FOTO MENEGAZZO

Una mattinata di passione Auto in coda fino a Lecco

Mattinata di code ieri sulle strade della Valsassina. I primi incolonnamenti si sono registrati già prima delle 9, quando a Barzio la Polizia Locale ha provveduto a sbarrare la via di accesso alla cabinovia per salire ai Piani di Bòbbio, in quanto era stato raggiunto il numero massimo di persone trasportabili in quota in questi giorni di allerta per il coronavirus.

ato il ze: remo ssi, arhe aliita mo di fala reabper ma rti na. ıgli 10oain

bel eri ni a obma orine che piiani-

santa per che

al

zalu-

di ati

ia-

are

ia-

fa-

ne,

so-

o gio

no

m-

ina a e Così migliaia di macchine hanno dovuto fare inversione e ritornare sui propri passi, causando un ingorgo sulla viabilità della zona, anche a causa della mancanza di segnalazioni.

A questo incolonnamento si è anche aggiunto un incidente stradale verificatosi a Pasturo, all'altezza dello stabilimento della Carozzi, attorno alle 9.40. Fortunata-



Le code degli sciatori

mente solo ferite lievi per i due automobilisti coinvolti, ma l'urto ha reso necessaria la chiusura momentanea della strada provinciale della Valsassina per il soccorso ai due guidatori, di cui uno (un uomo di 29 anni) trasportato in codice verde all'ospedale Manzoni di Lecco, e per ripristinare le condizioni di sicurezza.

Inevitabili le ripercussioni sul traffico che hanno riguardato anche la viabilità della città di Lecco. Nella tarda mattinata la situazione si è poi normalizzata.

S.Sca.

Il momento giusto: a mezzogiorno varco tra chi scende e sale

Da mezzogiorno sciatori di nuovo trasportati in quota. A fronte dei tantissimi "respinti" durante la mattinata, c'è un gruppo di appassionati della neve che ha avuto la fortuna di arrivare a Barzio nel momento giusto per poter comunque raggiungere i Piani di Bobbio nonostante le limitazioni imposte dall'allerta Coranivurs. Infatti,

dopo mezzogiorno la Polizia Locale di Barzio ha riaperto gli accessi al piazzale di partenza della cabinovia, in quanto gli impianti sono tornati a trasportare nuovamente persone in quota. Nessun mistero o cambio di strategia, solamente il fatto che gli sciatori che hanno fatto mattiniero sono tornati a valle, liberando "posti" per la discesa nel

tardo pomeriggio.

Così, l'accesso al piazzale della funivia è stato inizialmente riaperto per il solo transito a piedi, cioè per coloro che hanno parcheggiato in centro paese. Poi, anche alle auto, dato che si erano liberati alcuni posti nei parcheggi vicini agli impianti. Quel che è certo è che anche nellagiornatadi ieri, una processione continua di appassionati. complice anche la bellissima giornata e la neve appena caduta, ha provato a raggiungere i Piani di Bobbio, Infatti, nonostante l'allerta virus, i numeri degli accessi di questi giorni al comprensorio valsassinese siconfermano molto positivi: «Abbiamo avuto - spiega Massimo Fossati dell'Itb di Barzio, la

società che gestisce gli impiantiun calo nell'ordine del 20-30% neiprimissimigiornidiallerta, il sabato e la domenica dopo i casi di Lodi, poi le persone hanno ripreso a ritornare regolarmente. Con le scuole chiuse e anche qualche azienda che ha interrotto la produzione, in questi giorni si sta registrando un'enorme richiesta di persone che vogliono salire ai Piani di Bobbio». Purtroppo le limitazioni imposte dal Governo non permettono il libero accesso anche nei prossimi giorni: «Non riusciamo a capire perché questa normativa è stata applicata a noi e non al trasporto pubblico in generale, ci sono infatti pullman e treni senza limitazioni, ma ci adeguiamo». S.Sca.



La normativa autorizza solo un terzo dei passeggeri, 4 invece di 12



